

"Liberi pensatori"



MILAZZO

BELLEZZA

BENI CULTURALI

STORIA

"ABBIAMO ANCORA BISOGNO DELLA CULTURA"

2

Di Stefano Scibilia

Il progresso ci rende succubi del cambiamento e ci costringe ad **"adattarci"** ai tempi che corrono. Spesso però questi adattamenti lasciano dei vuoti, rendendo gli interessi della gente sempre più futili. Ed ecco che i giornali sono **"costretti"** a parlare dell'ultimo outfit di **Chiara Ferragni** per fare visualizzazioni.

Le **"tendenze del momento"** ci portano a fare dei balletti stupidi su **TikTok**, i social ci fanno creare degli avatar di noi stessi e se non assomigli a qualcuno **sei tagliato fuori, sei escluso, non existi**. Questo in parte è ciò che sta accadendo alla cultura. I siti turistici sono diventati teatri dell'esibizionismo, la gente non va più a visitare i luoghi con l'interesse di conoscerne la storia ma solo con la voglia di dimostrare di essere lì a scattare una foto davanti alla **Valle dei Templi di Agrigento** senza sapere cos'è **"Akragas"**.

Quelle poche persone che invece cercano ancora di raccontare la storia di questi luoghi si ritrovano schiacciate dal disinteresse generale e coloro che dovrebbero spingere per fare in modo che si parli di più di tutto questo sono ormai le prime vittime di un sistema in cui **vendita e schiavitù sono ormai sinonimi**. Noi però, da **giornale libero**, fatto di **liberi pensatori**, crediamo ancora che la cultura sia in grado di farci capire chi siamo davvero. Abbiamo deciso di dedicare il nostro mensile di agosto ai **beni culturali di Milazzo**, in attesa che anche questo pezzo di carta che avete in mano finisca nella spazzatura insieme all'ultimo barlume di dignità. **Preghiamo.**

"Così ho reso Siso immortale"

3



La storia del **Museo del Mare di Milazzo**, che ha visto il biologo marino **Carmelo Isgro** ricomporre i pezzi dello scheletro del capodoglio **Siso**, ha fatto il giro del mondo. Giornali locali, nazionali e internazionali hanno trattato l'argomento e le iniziative organizzate dal museo per la tutela del mare hanno contribuito a migliorare la sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente che ci circonda. Intervistato da **"Le Cronache dei Siciliani"** il biologo marino ha fatto un bilancio in occasione del quarto anniversario dall'apertura del museo, avvenuta il 9 agosto 2019. *"Normalmente succede che i reperti entrano in dei musei già ben fatti, ma in realtà qui è avvenuto esattamente il contrario, ovvero che il capodoglio Siso è entrato in un luogo che nel 500 era una chiesa e successivamente un bastione militare, dove non c'era un museo-* afferma Isgro -. *Intorno a Siso noi abbiamo creato quello che oggi è conosciuto come il MuMa, un museo che è stato inaugurato quattro anni fa. Il nostro obiettivo è quello di continuare a lungo con questa opera di sensibilizzazione per quanto riguarda i problemi legati al mare e all'ambiente in generale. Il bilancio di questi quattro anni è senza dubbio positivo, abbiamo svolto un sacco di attività con l'intento di far camminare di pari passo scienza e arte per arrivare a tutti con un linguaggio universale. La cosa che però ci dà maggiore soddisfazione è continuare a spiegare ai bambini che vengono qui al museo quanto il nostro mare è bello e fragile allo stesso tempo". Carmelo Isgro* ha anche scherzato su quanto è stato difficile mettere insieme i pezzi del capodoglio **Siso**: *"Diciamo che sono un appassionato di Lego (ride), ma non mi era mai capitato di costruire qualcosa di 10 metri e 250 pezzi. Non è assolutamente facile mettere insieme i pezzi di un animale di queste dimensioni, ma la voglia di fare era così grande che tutto improvvisamente è diventato più semplice".*

"Che cos'è questo Scarabeo?"

4



Scoprire nuovi particolari sulle origini del **Castello di Milazzo** è tutt'altro che semplice. Archeologi e studiosi ipotizzano che nel luogo dove oggi si trova il mastio ci fosse l'Acropoli ellenistica supportata da reperti archeologici ritrovati all'interno dell'area, come ad esempio ceramica a vernice nera. Nel territorio milazzese ci sono molte testimonianze relative agli insediamenti (molte di queste nella zona dell'**Area Marina Protetta**) oltre le tantissime aree di sepoltura. **Elvira Resta**, presidente dell'associazione "**Compagnia del Castello**", informa che non sono mai stati fatti saggi di scavo nella zona dove oggi si trova la nuova tribuna che ospita il **teatro al Castello** né tanto meno nell'area volta a sud. Ulteriori studi possono avere una utilità per avere nuovi dati: *"La percezione che si ha del Castello, visto oggi come un luogo panoramico dove vedere Milazzo dall'alto, è diversa da quella di un tempo – afferma Resta -. Chi provava a conquistarlo aveva lo scopo di avere il controllo del mare, soprattutto il basso tirreno e lo stretto. I greci in funzione anti etrusca ad esempio o i normanni contro i nemici e pirati della neonata contea. La struttura del Castello nel tempo è sempre stata rinnovata secondo le scoperte legate alla modernizzazione delle fortificazioni, per questo bisogna avere un occhio più attento legato all'osservazione e alla lettura dei tessuti murari. Momento importante è il rinnovo dell'incastellamento normanno durante l'impero, incompiuto, degli Hohenstaufen. Il regno, Sud Italia e Sicilia, passa in linea ereditaria a Costanza d'Altavilla, a seguito della morte di Guglielmo II senza eredi, e da lei al marito imperatore Enrico VI di Germania, creando un'unione virtuale tra il mar Baltico ed il Mediterraneo. L'osservazione e la lettura dei tessuti murari duecenteschi ci portano automaticamente agli occhi di Milazzo, meglio conosciuti come Scarabeo, che si trovano sullo spigolo della cinta muraria medievale a est. La certezza del nome occhi di Milazzo è attestata da documenti spagnoli ma la questione sulla loro realizzazione è piuttosto tormentata. Non risulta alcuna citazione nel Libro di re Ruggero del 1154, abbiamo una dettagliata descrizione di Melàs, ma nulla sugli occhi. Questo fa supporre che siano stati realizzati posteriormente.*

Quello che è certo è che si tratti di un orologio solare con i singoli elementi che lo compongono e che sporgono dal tessuto murario. Purtroppo oggi l'ombra proiettata non è più leggibile nell'interezza perché la mezza sfera dell'occhio sinistro fungeva da bersaglio per le nuove armi da fuoco. Non mancano le ipotesi che gli orologi in origine fossero due (l'altro posto sulle mura volte a sud); sono anche note le cronache dei viaggiatori che si sentono osservati come una sorta di grande fratello dell'antichità. Ulteriori studi fanno risalire la ipotetica realizzazione al XV secolo, ma le mura su cui si trova sono quelle medievali del 1200, non quelle aragonesi.



Elmo (Foto di repertorio)



Gli occhi di Milazzo

È pacifico tuttavia che non si tratta di un uno scarabeo. Premesso che lo scopo di un re o di un imperatore era quello di fare cultura, non è peregrina l'idea che, a seguito della scoperta durante i lavori di ammodernamento della struttura e scavi vari, siano stati trovati uno o più elmi metallici, o parti di essi. Può anche essere che la passione per l'astronomia da parte di Federico II (relativa agli orientamenti astronomici), abbia influito allo sviluppo del nostro elemento oggetto di discussione. Se si osserva bene, molti aspetti rimandano all'elmo. La parte centrale realizzata nello spigolo delle mura è un paranaso normanno classico piegato al centro, i grandi occhi sono riferibili alle aperture dell'elmo di epoca ellenistica ma regolarizzati, le cosiddette antenne non sono altro che decorazioni dell'ipotetico elmo tratte altresì da elmi ellenistici, i musei ne sono pieni. La sorveglianza militare congiunta all'uso pratico della misurazione del tempo trova sintesi perfetta nel simbolo che identifica tutti i cittadini che hanno avuto i natali in questo splendido luogo".

"Storia e Bellezza a portata di Qr code"

6



Poco più di un anno fa è stato inaugurato e presentato dall'associazione culturale **"Siciliantica"** il progetto **"Qr code"**, che consente a cittadini e turisti che si trovano a Milazzo di scoprire la storia di un sito culturale in tempo reale e in modo autonomo. Questo perché con l'installazione dei vari pannelli contenenti i codici davanti ai luoghi principali l'utente può scansionare il Qr con il proprio cellulare per risalire alla storia del Castello, del Palazzo Municipale e degli altri siti di interesse presenti a **Milazzo**, con la possibilità di conoscere gli aspetti storici, culturali e naturali del territorio. Si tratta dunque di una visita guidata digitale con ben **30 postazioni** che permettono di usufruire di questo servizio originale (**disponibile sia in italiano che in inglese**). I pannelli attualmente dotati del Qr Code sono il Municipio, l'Antiquarium, il villaggio preistorico di viale dei cipressi, il Castello, San Francesco, San Rocco, l'Immacolata, San Giuseppe, San Gaetano, Badia, Duomo, Piazza Roma, Santa Caterina d'Alessandria, Necropoli piazza Duomo, Sant'Antonio, Area Marina Protetta, Palazzo Bonaccorsi, Palazzo proto, Palazzo Catanzaro, chiesa del Carmine, Chiesa del SS. Crocifisso, Chiesa San Giacomo, sepolcro bizantino, Barone zumjungen, chiesa Santa Maria Maggiore, Palazzo D'Amico, Teatro Trifiletti, Villa Vaccarino, palazzo del governatore, fattoria romana di cianfro, chiesa dell'Addolorata, chiesa San Filippo e Giacomo (tono), chiesa dei Cappuccini.

Un lavoro importante per la comunità, realizzato grazie a **Tanya Pensabene** (presidente Siciliantica), ad **Alessandro La Spada** (vicepresidente), **Alessandro Ficarra** (socio fondatore e ideatore del progetto QR) e i soci **Antonio Fiorentino**, **Pino Ingegneri**, **Carmen Palladino**, **Chiara Paolini** e **Salvatore Paolini**.

Ulteriore elemento aggiuntivo di qualità è dato dalla grande cura che l'associazione **"Siciliantica"** ha del proprio sito, dove è presente una sezione download in cui è possibile scaricare in forma totalmente gratuita tutte le brochure su Milazzo, tra cui mappe e guide turistiche dei luoghi più caratteristici che contraddistinguono la città. Per quanto riguarda i percorsi naturalistici sono state inserite delle pagine dedicate esclusivamente ai sentieri di **Capo Milazzo** e dell'**Area Marina Protetta**.

7



Mapa di Milazzo



Area Marina Protetta

Non mancano nemmeno racconti di arte, cultura e curiosità che riguardano la storia di reperti e monumenti presenti a Milazzo, dove viene dato ampio spazio al Castello e alla sua storia, ma anche alle chiese e a quei luoghi caratteristici che oggi rappresentano le nostre origini. Di seguito alcuni esempi.



Castello di Milazzo



Fortino dei Castriciani



Chiesa San Rocco



Statua Luigi Rizzo



Teatro Trifiletti



Villa Vaccarino



Direttore responsabile: Stefano Scibilia

Segnalazioni Whatsapp: +39 3349039604

Mail: redazione@lecronachedeisisiciliani.online

